



GIOIELLI BERBERI

TESTIMONIANZE DAI CAMPI PROFUGHI



Non riesco a capire se qualcuno ha raccolto o sta raccogliendo le chiavi di Sheikh Abbas, che le ha portate con sé per più di vent'anni. Perché le raccoglieva nonostante le porte fossero state distrutte o bruciate? La chiave è diventata una canzone e una leggenda. Perché non possiamo tessere le leggende sulle nostre chiavi perse o su quelle rimaste nelle porte, tutte arrugginite in attesa del ritorno dei loro proprietari?

ANAS WADHAN, 12 anni

La mia vita nel campo è molto normale perché mi ci sono abituata. Ci sono persone buone e persone cattive, perché le dita di una mano non sono uguali, sono diverse. Ci sono i buoni e ci sono quelli che non lo sono, la gente che vive nel campo è così. Nel campo vive tantissima gente e ci sono centri, servizi, scuole, medici, negozi e la clinica dell'UNRWA [United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees] che da quando è stato costruito il campo ha la direzione dei servizi, i negozi di arredamento e di elettrodomestici e le farmacie e i fornai, insomma tutto quello che serve.

IMAN JUHALEEN, 12 anni

FONTE: Apuzzo S., Baldini S., Archetti B., Tommasini L., *Lettere al di là del muro dai bambini palestinesi nei campi profughi*, I libri di Gaia,



IL PROGETTO

Vento di Terra è un'associazione italiana che segue diversi progetti in terra palestinese: in particolare, questo si rivolge alle donne delle comunità beduine Jahalin rifugiate nei campi di Gerusalemme Est, situati alle pendici delle colline desertiche che dominano la Valle del Giordano e la depressione del Mar Morto. Oggi gli accampamenti Jahalin si trovano su aree di confine strette tra il muro, gli insediamenti, le infrastrutture militari e lo sviluppo urbano che caratterizza la zona. Entro queste coordinate geografiche e insieme storiche, le tende beduine sono state sostituite da baracche realizzate con materiale di riciclo, del tutto simili alle *bidonvilles* delle metropolitane asiatiche e africane. Con la perdita dell'accesso all'acqua e ai pascoli le comunità hanno sempre più fatto richiesta di aiuti internazionali.

Particolarmente segnata dal percorso inclinato della comunità beduina negli ultimi venti anni, è stata la donna, ulteriormente relegata in un ruolo passivo, analfabeta e senza reali scambi con l'esterno.



Ecco allora che il progetto di **Vento di Terra** è stato teso all'avvio di una cooperativa artigiana (**Silver Tent**) centrata sulla produzione di gioielli beduini: le forme scelte per la collezione riprende la loro tradizione orafa, basata su cerchi, quadrati, foglie che rappresentano in astratto la

natura, il tutto reinterpretato con molto estro.

Inoltre, tutte le creazioni di **Silver Tent** sono anallergiche e *nickel free*, perchè realizzate con materiali semplici ma selezionati: rame, argento, ceramica, pasta di pietre e preziosi inserti di seta, alcuni anche ricamati a punto croce. Gli obiettivi del progetto di



cooperazione internazionale, concretizzato anche grazie ad una vasta rete di supporto, sono due, da un lato lo sviluppo della micro-imprenditorialità femminile nel territorio, dall'altro l'attivazione di un servizio



Associazione Garabombo - Tema del mese Marzo 2012 – Gioielli Berberi

educativo, nel quale i ricavi sono investiti, rivolto a donne e bambini. I diretti beneficiari del progetto sono circa 450 bambini dai 0 ai 14 anni e 50 madri di etnia Jahalin.